

# «Rafforzare la filiera del turismo, l'Italia sia attrattiva tutto l'anno»

## Sviluppo

Parla Destro, delegato Confindustria per trasporti, logistica e industria turismo

«Ogni euro speso nel settore attiva un moltiplicatore di 2,5 punti in termini di Pil»

**Nicoletta Picchio**

Un'economia «stellare», che si estende a raggiera in molti altri settori. «Dietro il turismo esistono una serie di filiere: dalla manifattura in senso stretto all'agroalimentare, al design, al digitale e ai servizi. Va considerata una vera e propria industria, fondamentale per la crescita del paese, ed è partendo da questa considerazione che vogliamo individuare le strategie più efficaci per potenziarla». Leopoldo Destro la sintetizza nelle quattro D: «Destagionalizzazione, diversificazione, dimensione, digitalizzazione». È su queste direttrici che sta lavorando, nel suo ruolo di delegato del presidente di Confindustria a Trasporti, Logistica, Industria del turismo, in un dialogo continuo con il sistema associativo, soggetti pubblici e privati. «Proprio in questa fase congiunturale così incerta, il turismo è un asset importante per l'Italia: ogni euro speso in questo settore attiva un moltiplicatore di 2,5 punti in termini di Pil. E parliamo di cifre importanti: nel 2024 c'è stata una spesa di 110 miliardi, che si sono tradotti in 275 miliardi di Prodotto interno lor-

stica, secondo Destro, occorre che le strutture ricettive investano in modo mirato, ampliando e diversificando l'offerta di servizi. «Penso ad esempio allo sviluppo del turismo congressuale, un segmento ancora poco valorizzato, soprattutto nel Mezzogiorno. Si tratta di una leva importante per destagionalizzare i flussi e attrarre nuove tipologie di domanda, con ricadute positive sull'intero sistema economico locale. Al pari, il turismo industriale, che è anche una leva per promuovere la cultura d'impresa e l'integrazione con le comunità locali. In questo quadro, e trasversalmente a tutte le direttrici di sviluppo, risulta imprescindibile un utilizzo evoluto e strategico delle tecnologie digitali, con un ricorso sempre più mirato all'Intelligenza Artificiale, quale strumento abilitante per rendere più competitiva e innovativa l'intera filiera turistica».

Altro obiettivo, diversificare: «Attualmente - dice - solo il 22% dei turisti sceglie di visitare i 5.500 comuni italiani con meno di 5mila abitanti. Questo evidenzia un potenziale straordinario ancora inespresso. In questo quadro, una rete efficiente di trasporti - ferroviari, stradali e aeroportuali - rappresenta un fattore abilitante essenziale per lo sviluppo del turismo, in particolare nelle aree interne e nei piccoli borghi. Confindustria sta lavorando ad una mappatura delle politiche regionali in

ambito turistico con l'obiettivo di avviare un dialogo strutturato con le Regioni e individuare insieme le priorità infrastrutturali».

Inoltre per Destro «è fondamentale che le imprese del comparto turistico crescano in dimensione e competitività, anche attraverso processi di aggregazione e forme innovative di collaborazione. Ad oggi, solo il 5,8% delle strutture alberghiere italiane fa parte di catene: un dato che evidenzia la necessità di rafforzare il tessuto imprenditoriale per affrontare con maggiore efficacia le sfide del mercato globale. Realtà piccole hanno più difficoltà a investire, offrire servizi innovativi, procedere sulla strada della quarta D, la digitalizzazione, che riguarda sia i processi interni delle imprese, sia l'evoluzione dell'offerta di servizi digitali innovativi, per accrescere la domanda di turismo, specie dall'estero. Argomenti che si legano alla necessità di avere manodopera formata e creare manager del futuro».

Altro punto fondamentale, rafforzare la filiera: «È determinante per rendere l'offerta più competitiva e di maggiore qualità. Il turismo - spiega Destro - rappresenta una straordinaria leva di promozione del brand Made in Italy, una vetrina che contribuisce positivamente anche alla crescita delle nostre esportazioni».

I numeri dimostrano il peso del turismo: «L'andamento complessivo del settore si conferma positivo. Secondo dati Istat, le presenze totali a luglio 2025 sono cresciute del +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2024 e la domanda straniera ha rappresentato oltre il 60% delle presenze totali, nel 2° trimestre 2025. Inoltre, l'introduzione anche del



do. Bene, quindi, l'accordo firmato dalle associazioni del settore turistico di Confindustria con Intesa Sanpaolo, che metterà a disposizione 10 miliardi per investire, anzitutto in innovazione, essenziale per migliorare la sostenibilità, competitività e la crescita dimensionale delle imprese del comparto e cruciale per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti. Occorre governare meglio i flussi turistici, sperimentare nuovi modelli organizzativi e continuare a innalzare la qualità».

Per prolungare la stagione turi-



**Confindustria.** Leopoldo Destro

Codice Identificativo Nazionale (Cin) ha contribuito a rafforzare la trasparenza e la competitività dell'intero comparto. Questi dati confermano la crescente attrattiva della destinazione Italia e, al contempo, quanto sia strategico - conclude Destro - il ruolo della domanda esterna e, dunque, la capacità di attrarla. Occorre proseguire con determinazione lungo questa direzione, con una visione strategica accelerando le azioni già avviate, e i risultati arriveranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA